

La speranza Elogi e auguri per il napoletano. Riveccio: andrà in Brasile e diventerà il Paolo Rossi di quest'estate

Gli ex del Napoli lo consacrano: «A Rio sarà Lorenzinho»

La missione: «Lui deve portare il sorriso di tutti gli scugnizzi della città»

Gianluca Agata

«Insigne? Ricordo che quando lo vedevo bambino il suo procuratore mi faceva una "capa tanta" ed io rispondevo: fallo crescere con calma che diventerà un fenomeno. Ed oggi abbiamo un giocatore che mette la palla come Rivera». Parola di Enzo Montefusco, uno che di piccoli campioni se ne intende visto che ne ha plasmati tanti e sa cosa ci vuole per diventare profeta in patria.

La prima fila del salone d'onore del circolo Canottieri è piena di questi campioni chiamati a raccolta in occasione del Consiglio Nazionale dell'Unione Stampa sportiva che dopo venti anni si è riunito a Napoli. Da Cané a Vinicio, dal presidente Ferlaino ad Antonio Juliano, a chi il mondiale lo ha già vinto come il Carlo De Gaudio, capo delegazione a Spagna '82, che martedì era la cena dell'Uefa ma ieri non avrebbe «perso per nulla al mondo questa cerimonia alla Canottieri e la celebrazione di un campione come Insigne».

Fosse per la platea di volti noti non ci sarebbe alcun dubbio: Lorenzo a giugno sarà Lorenzinho salendo sull'aereo per il Brasile e diventando il Paolo Rossi di Spagna '82 come dagli auguri di Gino Riveccio. Ma c'è chi va oltre. È Antonio Juliano, uno che ai mondiali sa come si partecipa da protagonisti, vicecampione del mondo a Messico 1970 e campione d'Europa nel 1968. «Ad Insigne - dice - più che la fortuna gli auguro di avere continuità. Spero possa far meglio di me ma, obiettivamente, è un po' difficile».

Il ragazzo di Frattamaggiore ride, le mani sono ben nascoste ma, di fronte a tutti questi auguri, non può far altro che gesti scaramantici. «Andrà sicuramente ai mondiali - continua Corrado Ferlaino - e rappresenterà Napoli nel mi-

gliore dei modi». Già, perché il messaggio che il salone della Canottieri gli affida è proprio questo: «Tu devi portare al Mondiale il sorriso di tutti quei ragazzi, quegli scugnizzi di Napoli che sono cresciuti con il tuo stesso sogno. È una grande responsabilità che ti porti sulle spalle». Parole di Maurizio De Giovanni, uno scrittore, tifoso, che meglio di chiunque altro incarna l'animo partenopeo.

Per Vinicio e Cané non c'è alcun dubbio: «Lorenzo è stato il calciatore del Napoli di Benitez che più ci ha colpito in positivo. Ha fatto dei progressi incredibili». Da loro anche due consigli al tecnico spagnolo. Il primo lo invita a continuare «in questa opera di cambio della mentalità nel gioco che un po' anche mi appartiene». Il secondo sottolinea: «Non diventi aziendalista nelle scelte dei giocatori. Avanti così ed il prossimo anno sarà tutto roseo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juliano

«Gli auguro più che fortuna di avere tanta continuità»

Vinicio e Cané

«È il calciatore che più di altri ci ha sorpreso quest'anno»